

# «La metro e più bus per rilanciare l'università e il Policlinico»

Il neo rettore di Tor Vergata, Schillaci: «Sogno un ateneo con 40mila studenti»

SEGUE DALLA PRIMA

**E**x preside della facoltà di Medicina, Schillaci è convinto che una moderna rete della mobilità potrebbe accelerare il processo di espansione dell'ateneo e di crescita del Policlinico.

**Rettore, come è possibile che quando si è progettata la metro C non si sia costruita una fermata nei pressi dell'ospedale?**

«In effetti è abbastanza paradossale, rimane il nostro tallone d'Achille. Per chi proviene dai Castelli Romani, un territorio poco distante che per noi potrebbe rappresentare un importante bacino di utenza, è più facile raggiungere in treno il Centro di Roma».

**Come rappresenterà un tema così cruciale nel confronto con la politica e la pubblica amministrazione?**

«Avere una fermata della metropolitana sarebbe un sogno. Abbiamo avviato un dialogo con la Regione, che si è mostrata interessata anche nell'ottica di implementare il Policlinico. Spero che a breve si riunisca un tavolo congiunto».

**«Tor Vergata» viene associata anche all'immagine della «Vela» di Calatrava, la grande incompiuta che avrebbe dovuto ospitare le piscine, mai realizzate, per i**



**Impegnato**  
Il neo rettore dell'università di Tor Vergata, Orazio Schillaci

**Mondiali di nuoto nel 2009.**

«All'epoca l'università ha messo a disposizione i terreni, poi sono venuti meno i finanziamenti e non se ne è più fatto nulla. Dobbiamo trovare un accordo col Comune e la presidenza del Consiglio dei ministri: senza risorse, è impossibile immaginare le ricadute per l'università».

**Qual è il suo piano per lo sviluppo del Policlinico?**

«È un polo che va rilanciato. Penso si debba creare una rete nazionale della sanità accademica, per valorizzare didattica, ricerca, offerta terapeutica. Alla medicina bisognerebbe applicare il modello delle "tre P": personalizzata, predittiva, preventiva e partecipata. L'idea è che la sanità sia in grado di offrire a ciascuno ciò di cui ha bisogno».

**Come si conciliano questi**

**obiettivi con le lunghe liste di attesa, che spesso costringono il cittadino a rivolgersi a strutture private?**

«Oggi che finalmente la Regione è uscita dal Piano di rientro, bisogna tornare a rimpolpare gli organici».

**Quali sono, invece, i suoi progetti per l'ateneo?**

«Mi piacerebbe che diventasse il punto di riferimento di un tecnopolo assieme all'Agenzia spaziale italiana, al Cnr, all'Enea, all'Istituto nazionale di fisica nucleare e alla Banca d'Italia, che si trovano nel nostro territorio».

**La coperta dei finanziamenti statali alla ricerca è sempre troppo corta: è immaginabile un sistema di fund raising, di auto-sostentamento all'americana, per evitare che i migliori talenti fuggano all'estero?**

«Abbiamo rafforzato il grant office e stiamo pensando di creare un fund raising office, l'importante è che sia garantita legalità nella raccolta dei fondi, che i processi siano trasparenti e controllabili. Purtroppo si sta creando una situazione sempre più polarizzata in cui i meccanismi virtuosi finiscono per premiare le università del Nord: uno squilibrio sul quale bisogna intervenire».

**Maria Egizia Fiaschetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Chi è

● Orazio Schillaci, 53 anni, ex preside della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'università di «Tor Vergata», dal 1° novembre è stato nominato rettore dell'ateneo che conta una popolazione di 30 mila studenti

● Tra le priorità del suo mandato, Schillaci sottolinea quanto sia indispensabile per attrarre nuovi iscritti e per rendere più accessibile il Policlinico, averé una moderna rete della mobilità. Al primo punto, una fermata della metro